

Enrico Melasecche interviene dopo il ricorso sul suo tesseramento nell'Udc

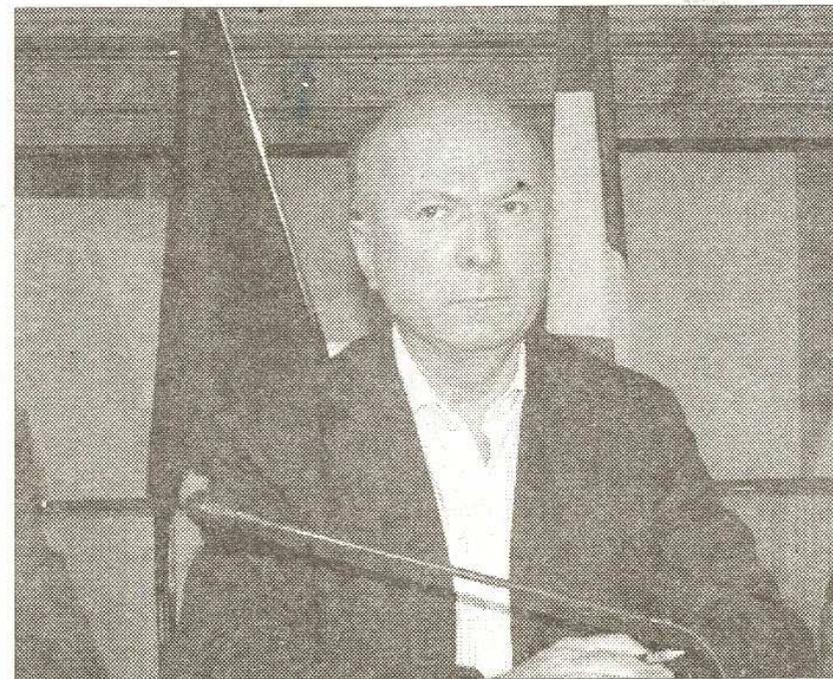
“Non sono un massone”

“Mi considero cattolico e liberale impenitente”

TERNI - Enrico Melasecche sceglie di addormentare le polemiche politiche e lascia la massoneria, per eliminare i presupposti che avevano portato a un ricorso contro il suo tesseramento nell'Udc da parte di Danilo Stentella (membro del comitato provinciale e regionale del partito), ma anche per rintuzzare l'offensiva che gli è stata mossa nei giorni scorsi dal periodico cattolico "La Voce" e da una parte del partito. In una nota diffusa dall'agenzia del consiglio regionale "Acs", l'ex vicesindaco di Ciaurro afferma "di non far parte di alcuna associazione massonica, ma di essere, come disse il miglior Cossiga, cattolico e liberale impenitente". E a riprova di questa sua decisione di lasciare la loggia Goethe e il tempio di Terni, le cui porte aprì nei primi anni Novanta ai giornalisti, dando vita a un'operazione trasparenza seguita alla pubblicazione degli elenchi degli iscritti, Melasecche cita alcune sue recenti iniziative politiche. "Battaglie talvolta quasi solitarie e scomode - recita la nota - per l'inseri-

mento delle radici cristiane nel nuovo Statuto regionale dell'Umbria, per la trasparenza ed il rigore della politica, contro l'incremento del numero dei consiglieri regionali e l'aumento dei costi ridondanti della macchina pubblica". Il consigliere regionale dell'Udc so-

stiene che vi è stata "la riconferma della mia appartenenza al partito da parte dei vertici nazionali, chiudendo definitivamente l'ennesima strumentalizzazione. Ciò non toglie - conclude la nota - che riterrò qualunque ulteriore falsa attribuzione o gratuita denigrazione volte alla dif-



Melasecche Per evitare polemiche lascia la massoneria

famazione, quindi degne di approfondimenti nelle sedi più appropriate". Da fonti del Grande Oriente umbro si apprende che la massoneria regionale è in attesa di esaminare la richiesta scritta di "insonnamento" (un'espressione alchemica che la Massoneria utilizza per defi-

nire colui che non pratica la sapienza massonica e che, dunque, esce dal gruppo) che, per prassi, dovrà essere presentata da Melasecche. E non si nasconde un certo "disappunto" per il clamore e la risonanza assunta dalla vicenda.

Federico Zacaglioni